

"Settimana"



Foglietto n.34

23/08/2026

Telefono:

0434/97055

320/6804708

www.parrocchiazoppola.it

XXI^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

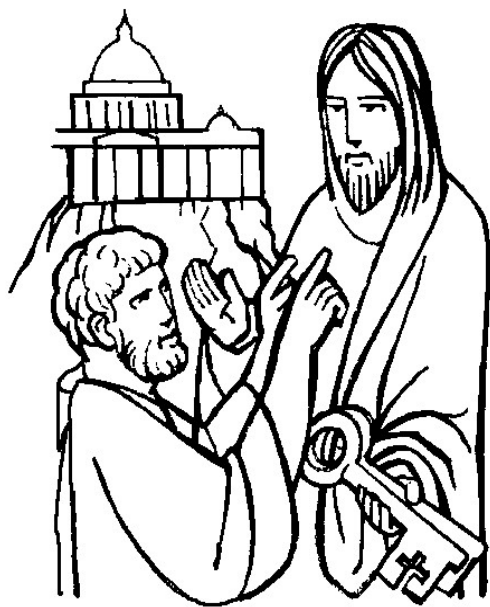
"Tu sei il Cristo il Figlio del Dio Vivente"

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elìa, altri Geremia o qualcuno dei profeti».

Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.



PER RIFLETTERE...

Questo Vangelo ci suggerisce due riflessioni: La prima è che è importante esporsi, come fa Pietro. Gli altri discepoli pensano la stessa cosa di Pietro, ma lui è l'unico che prende il rischio di parlare. Gli altri si comportano da pecoroni; se Pietro ci azzecca, diranno: "Lo pensavo anche io", se sbaglia si dissoceranno.

Di fatto chi porta avanti il nostro mondo, sono le persone che come Pietro, parlano e fanno. Se lasciamo parlare chi non dovrebbe, la colpa di ciò che succede è anche di chi non ha parlato. Quindi, se le cose non vanno, non lamentiamoci; piuttosto responsabilizziamoci e proviamo a parlare anche noi.

La seconda riflessione è che il fatto di parlare, di esporsi come Pietro, riconoscendo l'importanza dell'altro per me, fa sì che la mia vita e la mia identità cambiano.

Faccio degli esempi:

Se riconosco in una coppia i miei genitori, io sono figlio di qualcuno; se ammetto ad una persona che per me è importante tanto che desidero sposarla, la mia vita e la mia identità cambiano. Se riconosco in un bambino mio figlio, cambia tutta la mia vita.

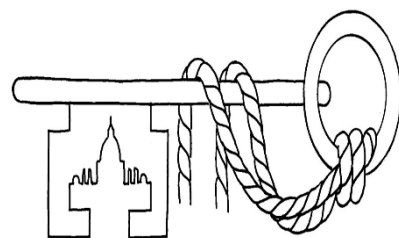
Simone riconosce in Gesù il Cristo, e diventa Pietro. Rivelando l'identità di Gesù, scopre la sua nuova identità. Devo dire che è stato così anche per me.

Oggi chi è Gesù per me?

Cosa porta di nuovo in questa giornata?

PER PREGARE...

O Padre, fonte di sapienza, che nell'umile testimonianza dell'apostolo Pietro hai posto il fondamento della nostra fede, dona a tutti gli uomini la luce del tuo Spirito, perché riconoscendo in Gesù di Nazaret il Figlio del Dio vivente, diventino pietre vive per l'edificazione della tua Chiesa.



Sabato 22 Agosto: XXI^ Domenica del Tempo Ordinario	
18.30 Zoppola	DA RE Natalina – CECCO Sergio BIANCOLIN Narciso e MASCHERIN Bruna QUATTRIN Denis e Alfredo
DOMENICA 23 Agosto: XXI^ Domenica del Tempo Ordinario	
9.00 Zoppola	FINOS Isolina – LENARDUZZI Paolo e Antonia
10.00 Poincicco	Def.ti della Fam. BEDIN – SIMONELLA Angelo – TAURIAN Laura TAURIAN Silvio e ZILLI Maria – BIANCOLIN Olinda GABBANA Giulio e Loreta
10.05 Ovoledo	Per le Anime del Purgatorio
11.00 Cusano	SCODELLARO Luigi e Rina MORAS Pino - Def. ti della Fam. MARTINELLI
11.00 Murlis	TOPPAN Anna
Lunedì 24 Agosto: S. Bartolomeo apostolo	
18.30 Zoppola	CODEN Maria Teresa
Martedì 25 Agosto	
8.30 Zoppola	ADORAZIONE EUCARISTICA
9.00 Zoppola	Per le Anime del Purgatorio
Mercoledì 26 Agosto	
9.00 Zoppola	MERLO Giovannina – Bruno – ZANUTTINI Alfredo – BOMBEN Iduina DAL MAS Tarcisio e Fam. Def.ti
Giovedì 27 Agosto: S Monica	
9.00 Zoppola	Per le Anime del Purgatorio
Venerdì 28 Agosto: S. Agostino, vescovo e dottore della chiesa	
18.30 Zoppola	BOMBEN Roberto
Sabato 29 Agosto: XXII^ Domenica del Tempo Ordinario	
11.00 Ovoledo	Matrimonio di Giulia MIO BERTOLO con Mario MAZZACCO
18.30 Zoppola	Per le Anime del Purgatorio
DOMENICA 30 Agosto: XXII^ Domenica del Tempo Ordinario	
9.00 Zoppola	Alla Madonna per le grazie ricevute ROMANO Antonio – BRUNETTA Agostino e Mario – PISTRACI Giuseppina
12.00 Zoppola	Battesimo di Martino NARDIN di Marco e Giulia BATTISTON
10.00 Poincicco	MERLO Giovannina – TREVISIOL Giovanni e RAMON Elisa Def.ti della Fam. BEDIN
10.05 Ovoledo	PERISAN Leonardo e BUCCIOL Bruna e Teresa
11.00 Cusano	PICCINATO Dario
11.00 Murlis	Per le Anime del Purgatorio

AVVISI VARI

OFFERTE : Zoppola:

Uso del’oratorio: € 360

Benedizione delle Famiglie: Riprende la Benedizione delle Famiglie, in questa settimana visiterò le famiglie di via Meduno e ognissanti

FESTA DELLA MADONNA DI ROSA 2026



In occasione della Festa della Madonna di Rosa 8 Settembre ,
le parrocchie della nostra Forania sono invitate a partecipare in Santuario
a S. Vito al Tagliamento

MARTEDI' I SETTEMBRE

Alle ore 19.15

alla recita del S. Rosario

a cui seguirà la S. Messa alla ore 20.00

PIETRO LA PIETRA

La missione di Simone viene enunciata col susseguirsi di tre metafore: quella della pietra (v. 18), delle chiavi (v. 19), del binomio legare-sciogliere (v. 19b).

Il gioco di parole “pietra-Pietro” si comprende bene nell’originale aramaico dove *kepha* è maschile. Il cambiamento di nome nella tradizione biblica è sempre legato a una particolare missione a cui l’uomo è chiamato; tale il caso di Abramo (cfr Gen 17,5), di Giacobbe (cfr Gen 32,29), di Gedeone (Gdc 6,7), di Maria (cfr Lc 1,28).

Nel caso di Simone-Pietro è sottolineato anche dal simbolismo del nome (*kepha*-pietra) e dalla sua esplicitazione. Il verbo “edificare” indica che Simone, almeno simbolicamente, è il supposto di una costruzione che porta il nome di Chiesa di Cristo. *Kepha* indica il terreno solido, roccioso che si stacca da terra. Su di essa Gesù

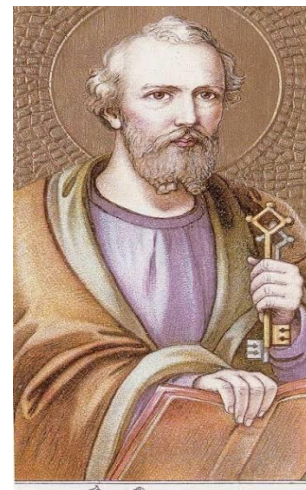
intende erigere l’edificio ecclesiale. Non si può non ricordare la parabola del costruttore saggio che edifica la sua casa sulla roccia per metterla così al sicuro dagli uragani e dalle intemperie. Pietro è una roccia che, come Cristo stesso, funge da “pietra angolare” su cui poggerà in sicurezza il nuovo tempio, la casa della nuova “assemblea” di Dio. Tuttavia, la Chiesa di cui Simone è la pietra di fondazione è sempre di Cristo a cui tutti, l’apostolo compreso, rimangono subordinati.

Il termine *ekklèsia* traduce l’espressione ebraica *qahal Jahve*. La comunità cristiana è la realizzazione del vero Israele, la convocazione del popolo eletto degli ultimi tempi.

La costruzione ecclesiale anche se fondata sulle migliori garanzie non è immune da attacchi avversari, tuttavia è assicurata dal soccombere sotto di essi. Le “porte degli inferi” stanno per l’intero regno dei morti (*She’ol*) dove anche le potenze del male trovano rifugio. L’espressione può indicare per sé il potere della morte o del male e annunciare la perennità e l’invincibilità della Chiesa. In quanto edificata sulla roccia la Chiesa non ha paura degli avversari.

La metafora delle chiavi richiama Is 22,22 dove Eliakim, (alto funzionario e amministratore del palazzo del re Ezechia a Gerusalemme, noto per la sua fedeltà) con il rito dell’imposizione delle chiavi sulle spalle, riceve il potere di aprire e chiudere l’ingresso del palazzo regale, quindi di permetterne o di impedire l’accesso al re. Nell’Apocalisse, Gesù stesso si presenta come colui che tiene la chiave di Davide (Ap 3,7). Il “Regno dei Cieli” è un’espressione tipica di Matteo parallela a *ekklèsia*. Si tratta sempre di una stessa realtà, ma con diverse estensioni. Il Regno dei Cieli supera i confini storici dell’*ekklèsia*; non è un’istituzione quanto una realizzazione di salvezza. Nella requisitoria contro gli scribi e i farisei, Gesù rimprovera loro il cattivo uso del potere delle chiavi; invece di consentire l’accesso al regno a quanti desideravano entrarvi l’hanno precluso anche a sé stessi (23,13). Pietro agirà diversamente. Nell’“assenza” di Gesù, egli con la parola e con le sue operazioni porterà la salvezza a quanti l’attendono.

L’ultima metafora proviene dal linguaggio delle scuole rabbiniche. “Legare” o “sciogliere” significa “condannare” o “assolvere”, come anche dichiarare vera o erronea una dottrina, lecita o illecita una determinata prassi morale. La potestà che Gesù conferisce a Pietro abbraccia dunque il potere disciplinare di ammettere o escludere dalla Casa di Dio, come anche di impartire disposizioni obbliganti nel campo della fede e dei costumi.

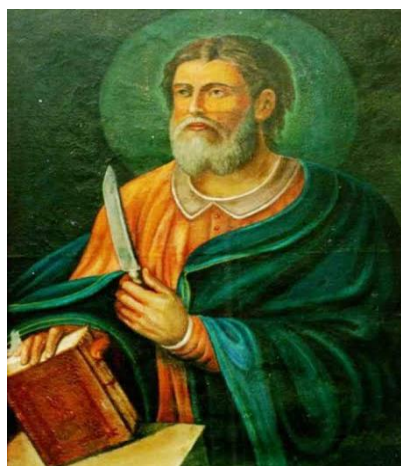


Il testo di Matteo offre una visione sufficientemente chiara della missione di Pietro nella Chiesa. Egli è considerato come la roccia sulla quale essa è edificata. È il discepolo tipico, ma sembra avere una precedenza sugli altri dato che le chiavi del regno sono date in modo particolare solo a lui, benché la missione di evangelizzare sia affidata a tutti. Pietro, definito “beato” da Gesù, non sarà tuttavia esente da infedeltà al suo Signore. Subito dopo la confessione di fede, manifesterà il suo pensiero troppo mondano riguardo alla passione di Gesù, al punto che questi si vedrà costretto a chiamarlo “Satana”. Durante il processo di Gesù, per tre volte affermerà di non averlo mai conosciuto. Gesù, che lo aveva assicurato della preghiera affinché non venisse meno la fede, dopo la resurrezione lo riconferma al suo posto, chiedendogli però per tre volte di attestargli il suo amore. Pietro sarà l’apostolo di Gesù, il pastore delle sue pecore prima a Gerusalemme, poi presso le comunità giudaiche dalla Palestina e infine a Roma; e a Roma, ritroverà Paolo nel grande segno del martirio

~~~~~

## SAN BARTOLOMEO APOSTOLO

24 Agosto



Chiamato anche Natanaele nel Vangelo di Giovanni, è uno degli apostoli di Gesù. Il nome Bartolomeo significa "figlio di Talmi", mentre Natanaele vuol dire "dono di Dio". La sua chiamata a seguire Gesù è raccontata da Giovanni: inizialmente diffidente, Natanaele incontra Gesù grazie a Filippo, che lo invita a conoscerlo. Quando Gesù gli dice di averlo visto sotto un fico prima ancora che Filippo lo chiamasse, Natanaele resta colpito e riconosce in lui il Figlio di Dio. Gesù allora lo invita a credere ancora di più, promettendogli cose ancora più grandi. Bartolomeo è poi scelto tra i dodici apostoli e viene ricordato negli Atti degli Apostoli come uomo di preghiera insieme agli altri discepoli. Dopo questa menzione, i testi del Nuovo Testamento non parlano più di lui. Secondo le leggende, fu missionario in India e Armenia, dove convertì molte persone, subendo infine un martirio crudele:

fu scuoiato vivo e decapitato.

### **Patrono dei dermatologi e delle malattie della pelle**

San Bartolomeo a motivo del suo cruento martirio, scuoiato vivo, è considerato patrono dei dermatologi e pregato contro le malattie della pelle e le eruzioni cutanee, le infiammazioni e la psoriasi. Nella iconografia lo si vede spesso raffigurato mentre viene scuoiato o con un coltello in mano. La più nota scultura di san Bartolomeo è un'opera di Marco d'Agate, un allievo di Leonardo, esposta all'interno del Duomo di Milano, in cui è appunto rappresentato scorticato con la Bibbia in mano; l'opera è caratterizzata dalla minuta precisione anatomica con cui viene reso il corpo umano privo della pelle, che è scolpita drappeggiata attorno al corpo, con la pelle della testa penzolante sulla schiena del martire. Michelangelo, nel Giudizio Universale della Cappella Sistina, lo rappresenta con la propria pelle in mano; sulla maschera di volto che appare su questa pelle, si dice che l'artista abbia voluto porvi il proprio autoritratto.

~~~~~

Una storia per l'anima...

IL TEMPIO BUIO

Un principe molto ricco decise di costruire una chiesa per tutte le persone che abitavano nel villaggio. Era un bell'edificio elegante, posto sulla collina e dunque ben visibile a tutti. Ma aveva una stranezza: era senza finestre! Il giorno dell'inaugurazione, prima che il sacerdote cominciasse la celebrazione, il principe fece il suo discorso per consegnare il tempio alla comunità. Disse: "Questa chiesa sarà un luogo d'incontro con il Signore, che ci chiama a pregarlo ed a volerci bene. Vi chiederete come mai non sono state costruite finestre. Lo spiego subito. Quando ci sarà una celebrazione ad ogni persona che entra in chiesa, verrà consegnata una candela. Ognuno di noi ha un suo posto. Quando saremo tutti presenti, la chiesa risplenderà ed ogni suo angolo sarà illuminato. Quando invece mancherà qualcuno, una parte del tempio rimarrà in ombra". Gli abitanti di quel villaggio furono molto grati al principe, che oltre ad essere ricco era anche molto saggio.

Ogni cristiano è luce per gli altri, e ha un suo posto particolare nella comunità.



~~~~~